

Negli spazi di villa San Pellegrino a Belluno una nuova puntata del cartellone intitolato allo scrittore

Un'eroina nel Giardino Buzzati

Debora Migliavacca Bossi interpreta Giovanna d'Arco

Giovanna d'Arco a villa Buzzati. La rassegna tra musiche e teatro Giardino Buzzati prosegue stasera con «Jehanne D.», uno spettacolo di narrazione con l'attrice Debora Migliavacca Bossi, che punta sulla figura dell'eroina medievale francese. Scritto e diretto da Federico Bertozzi, il lavoro è il risultato della drammatizzazione degli atti processuali originali e di documenti finora inediti in Italia e tradotti per l'occasione. Dietro alla figura sul palco, verranno proiettate delle immagini.

Essenziale nell'allestimento, «Jehanne D.» è un'opera ricca di linguaggi diversi: narrazione, performance, musica e video. La descrizione del personaggio parte dal racconto della solitudine di una bambina, nata in un villaggio ai confini del mondo, lontano dal clamore della guerra che da quasi cent'anni devastava l'Europa. Il suo paese natale, prima dell'indottrinamento cristiano, era stato un insedia-



Un'immagine del film di Dreyer dedicato a Giovanna d'Arco

mento gallico, nel quale era molto radicata la cultura pagana. Dopo la cristianizzazione, era ancora forte il sostrato animistico nel quale alla natura era assegnato il potere di dialogare con l'uomo e gli spiriti davano conforto.

E sono proprio le voci le protagoniste di questa ricostruzione della vita di Giovanna d'Arco, voci prodotte attra-

verso le musiche di Stefano Scarani, che sono una sola voce e nel contempo migliaia di voci fuse, storpiate, reinventate e rese musica per un dialogo con la pulzella d'Orleans. Nel ricostruire il processo, partendo dagli atti, viene sottolineata l'attenzione quasi maniacale degli inquisitori che vogliono definire l'identità di queste voci.

Il drammaturgo e regista Federico Bertozzi è attore e pittore. Nella sua carriera figurano le collaborazioni con artisti come Gabriele Vacis, Marco Baliani, Armando Puzo, Giampietro Solari e Mamadou Dioume e pittori come Gino De Dominicis, Emilio Vedova e Gaetano Scabati. Il primo testo teatrale scritto di suo pugno, «Malus communis», ha ottenuto il premio Flaiano 2002 e il Premio Palcoscenico 2004 per la drammaturgia al Bassano opera festival. Il musicista Stefano Scarani si è formato sotto la guida di Franco Donatoni e Riccardo Sinigaglia. Debora Migliavacca Bossi lavora come attrice al Teatro d'Oltrefrancia, partecipa al progetto di ricerca teatrale «I servi di scena» del teatro La Madrugada e fa parte della compagnia Teatrinvaggio.

I posti a disposizione per lo spettacolo sono 200, 90 in caso di pioggia. L'ingresso costa 10 euro (8 per i ridotti).

Marina Rosset

Il Corriere delle Alpi (26-07-07)

GIARDINO DI BUZZATI Stasera alle 21 spettacolo di narrazione interpretato da Debora Migliavacca Bossi

Rivive il mito di Giovanna D'Arco

Rouen, marzo 1431. Processata e condannata muore sul rogo Giovanna d'Arco, diciannovenne. E ne nasce il mito. Che si rinnoverà stasera - con protagoniste voci e atmosfere da romanzo giallo - dentro la rassegna Giardino Buzzati. Nel giardino della Villa di San Pellegrino, infatti, verrà offerto al pubblico «Jehanne D.», spettacolo di narrazione interpretato da una sola attrice, scritto e diretto da Federico Bertozzi, con Debora Migliavacca Bossi e musiche di Stefano Scarani. La proposta è essenziale nell'allestimento, ma ricca di linguaggi diversi: narrazione, performance e video arte. Sostenuto da una drammaturgia in equilibrio tra epica e

conferenza divulgativa, attenta al dettaglio storico, e nello stesso tempo libera nella ricostruzione romanzesca, il racconto ha un'avvincente conduzione.

Il testo, lontano dalle consuete letture fatte di misticismo e d'impresie cavalleresche, inizia sul racconto della solitudine pastorale di una bambina, nata in un villaggio ai confini del mondo, lontano dal clamore di una guerra che imperversa cruenta da quasi cento anni. Un villaggio che prima dell'avvento della dottrina di Cristo era stato un insediamento gallico e abitato da una cultura pagana che attribuiva alla natura il potere della parola e abituata al confronto con gli spiriti. Un luogo dove era

verosimile udire voci di bocche invisibili. Mentre sullo sfondo vengono proiettate immagini in movimento, si recita: E scorrono voci celesti che inducono al genocidio, voci di cavalieri sovrappaffati, voci perplesse di Re, voci in preghiera di soldati e voci d'inquisitori. La partitura ha la base in atti processuali originali e in documenti inediti in Italia, tradotti per l'occasione. Documenti che ritraggono una ragazza analfabeta divenuta sinonimo di coraggio al femminile e di chi combatte per un mondo migliore. (Nella foto la Giovanna d'Arco interpretata da Milla Jovovich nell'omonimo film diretto da Luc Besson)

D.D.D.



Il Gazzettino (26-07-07)